



Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli

Via Castello, 1 - 26813 GRAFFIGNANA (LO)

Cel. Parroco 345-9328263 - e-mail: gattobianco55@alice.it

Don Peppino Bertoglio: 334-3306028 - Padre Francesco Bergomi: 340-7638348

Tel. Oratorio 0371-88074 - Tel. Scuola Materna 328-1715224

info@parrocchiadigravignana.it - www.parrocchiadigravignana.it

LA VOCE DELLA PARROCCHIA

Graffignana-Periodico
Informativo di Vita Parrocchiale

CELEBRARE E STARE

La messa è l'unica azione del ministero che attraversa tutta la vita del prete.

C'è la messa dell'aurora: dei primi anni del ministero, quando forse non manca un certo stupore per quell'ostia fra le mani.

C'è la messa del meriggio, quando il ministero va verso l'essenziale e forse celebrare riprende il suo primato nel vivo di un'azione un po' disincantata.

C'è la messa della sera, quando forse il celebrare è tutto il ministero; perché non si corre più e perché l'unica azione <misteriosa> da compiere è quella: la messa. Non si è diventati forse preti per dire messa?

Molte messe, dunque: ma sempre lo stesso mistero per fare memoria dell'atto più alto che ha segnato la storia del mondo.

<Riconoscere il Signore>: nessun segno, nessun gesto, nessuna parola, dice il passato, il presente e il futuro nella giornata del prete come l'Eucaristia.

<Stare> davanti all'eucaristia. Questo verbo potrebbe sembrare fuori dal tempo perché non siamo più capaci di sostare; corriamo da mattina a sera. Non siamo più capaci di fermarsi accanto ad un malato o ascoltare chi si sta separando, ci sembrano due problemi che non hanno futuro e che soffermarsi a lungo sia addirittura inutile. Facciamo fatica anche a stare a tavola insieme con calma con un occhio sempre sul cellulare e su questa scala mobile della vita quotidiana c'è spesso anche il prete.

Eppure davanti all'eucarestia gustiamo come una presenza dalla quale non ti puoi più separare. A quarant'anni dall'ordinazione posso dire che in fondo non mi sono mai convertito a Gesù nel classico del termine, decidendo di cambiare tutto nella vita. Credo piuttosto che sia stato Lui che si è sempre "convertito" a me, come piegato su di me. Mi ha sempre cercato e non mi ha più lasciato. Anche quando cercavo di dimenticarlo, di fare come se non ci fosse, Lui c'era ancora, magari rannicchiato in un angolo. Così capivo che prima della mia capacità di stare dalla sua parte c'è sempre stata la sua fedeltà ad oltranza, senza misura. E quando ci penso un po' mi confondo, ma pure mi consola. Come mi sentissi frutto di una pazienza che non mi so spiegare. E tutto questo è semplicemente amore!

Don Gigi



DOMENICA 1 MAGGIO 2021

hanno partecipato alla S. Messa di PRIMA COMUNIONE:

Aguirre Danilo, Aguirre Linda, Brioschi Giorgia,
Carminati Elettra, Codecasa Andrea, Coletta Giulia,
Corsi Aurora, D'angelo Mattia, Esposito Adele,
Lacchini Alessandro, Marinoni Martina, Quaini Alberto,
Rao Ginevra, Scacchi Gaia, Tezza Tommaso,
Vidali Arianna, Vimercati Daniel, Vullo Giorgia

Catechisti:

Bergomi Pietro, Dehò Matteo



DOMENICA 30 MAGGIO 2021

hanno ricevuto il dono dello SPIRITO SANTO:

Barbesta Christian, Bignami Samuele,
Bonomi Giovanni Paolo, Caimi Claudia, Daccò Gaia,
Fabbiani Francesca, Ferrari Cristian, Giuca Edoardo,
Ingrao Alessia, Lacchini Aurora, Luttrini Jacopo,
Martinenghi Alberto, Mazzocchi Federico,
Mungiello Nicolas, Ortolan Mattia, Panico Andrea,
Pezzini Nicolò, Poggi Sofia, Ravera Matteo,
Romano Lorenzo Riccardo, Spoldi Rebecca,
Suardi Alessia, Tezza Stella

Catechisti:

Gaudenzio Martina, Grilli Viviana

I 60° ANNI DI ORDINAZIONE DI DON DAVIDE DACCÒ (28 MAGGIO 1961)

Vorrei che nessun cristiano voltandosi indietro ad analizzare il corso della propria esistenza, fosse messo nella condizione di constatare amaramente quanto segue: “potevo fare della mia vita qualcosa di bello e di buono, ma non l’ho mai voluto fare”. Sessant’anni di sacerdozio non sono pochi, attraversano intere generazioni di uomini e di donne, vedono affacciarsi nuove problematiche, urgenti sfide, cambiamenti epocali, ma il Sacerdote è il portavoce di Cristo e sa che il seme gettato a piene mani, a volte, fa fatica a germogliare, ma il seme è stato comunque posto sul terreno e prima o poi sarà il buon Dio a prendersene cura. Don Davide è stato il buon seminatore del campo! Quando il Don iniziò il suo percorso a Graffignana, nel 1992, gli appalusi, la curiosità che accompagna, come sempre, ogni novello Parroco, le aspettative della gente, hanno fatto intravedere d’acchito la sua personalità: concreta, schietta, diretta: insomma: “un alter barasin”, data la consolidata tradizione Graffignanina di accogliere Parroci nativi di Sant’ Angelo Lodigiano. Il tempo passava, piccoli e grandi cambiamenti connotavano in modo positivo o negativo la nostra Comunità e si faceva sempre più spazio nei cuori dei Graffignanini un Don Davide familiare, un punto di riferimento indispensabile, cercato e voluto, dotato di una affinità quasi naturale con la gente. Il Buon Pastore è infatti colui che puzza del gregge che gli è stato affidato, ne vive le tensioni, si immedesima nelle gioie e nelle preoccupazioni e fa soprattutto sentire la sua costante presenza perché, nel profondo del suo cuore, sa che qualche pecora può smarrirsi nel cammino della vita e non si può sempre colpevolizzare il povero cane da guardia per la sua perdita. Don Davide è un uomo fondamentalmente innamorato della Chiesa di Gesù, come lo è stato della Parrocchia di Graffignana, nella sua faticosa quotidianità, nelle sue rughe ed incrostazioni e nelle difficoltà che ogni Ministero Sacerdotale riserva, ma il suo grande amore e il suo slancio lo hanno portato con dinamicità ed entusiasmo a spendersi in molte opere visibili: dal nuovo Rosone della Chiesa Parrocchiale così non più chiamata “Cesa cul bus”, ai lavori di ristrutturazione della Scuola Materna Parrocchiale e dell’Oratorio, alle nuove Campane, ai nuovi Portoni, al nuovo Organo e a mettere le mani a molto altro ancora. Queste mani non rappresentano tanto la pretesa o la volontà di trasformare la Parrocchia, come fossero il simbolo dell’homo faber che “prende in mano la realtà”, ma testimoniano l’apertura a Colui che ha messo le mani su di noi, perché le nostre mani diventino le sue. Chiesa, Oratorio, Scuola Materna e rapporto con le realtà del Paese sono state le bussole che hanno orientato l’ago della sua esperienza Graffignanina e che lo hanno visto contribuire in modo fattivo alla nascita di molte “esperienze buone” (Via Crucis e Rosone solo per citarne alcuni), insieme alla creazione di un clima sereno e collaborativo con Associazioni e Gruppi della realtà locale, civile, sportiva, e, “dulcis in fundo” al grande attaccamento verso la Scuola Materna dell’Infanzia Parrocchiale, dove quotidianamente era solito incontrarsi con i bambini e per questo, molte volte, scambiato per un compagno di giochi. Il prete sa che tutte le voci devono essere portate all’amore di Dio, quelle che approvano, quelle che condannano, quelle nascoste e quelle udite. Sessanta anni da prete possono solo raccogliere tutte queste voci per annunciare la Buona Novella: Dio ci ama e noi, poichè figli, dobbiamo solo comprendere la portata del suo amore.

Ad multos annos! Buon Sessantesimo!

Giulio Lunghi

I 60° ANNI DI ORDINAZIONE DI DON PEPPINO BERTOGLIO (27 MAGGIO 1961)

Mentre don Peppino celebrava la sua prima messa, una chiesa stava agonizzando perché doveva nascerne un'altra. Nel 1961 Il Concilio Vaticano II era nel bel mezzo del guado, dalla finestra della Loggia delle benedizioni si affacciava papa Giovanni XXIII: pochi sospettavano che di lì a poco tutto sarebbe cambiato, cominciando dalla lingua con cui si celebrava la messa, fino alle abitudini più consuete di una parrocchia. Penso alla generazione di preti dell'età di don Peppino: ordinati sacerdoti per un mondo, si son trovati a viverne un altro. Questa repentina mutazione per tante persone fu motivo di sofferenza: era abbastanza abituale sul finire degli anni Sessanta leggere articoli che pontificavano sulla “crisi di identità” del prete. Alcuni parroci, abituati a comandare le proprie comunità semplicemente alzando il mento, si vedevano costretti a lunghe sessioni di assemblee, ad una potestà di governo che non scendeva più dall'alto, ma che doveva essere conciliata con i laici. Per qualcuno fu peggio di una tortura. Però, se penso a don Peppino, credo che di “crisi d'identità” (così come le avevano battezzate i sociologi) ne abbia avute ben poche. I miei ricordi personali su di lui affondano ai tempi del seminario, quando entrava dallo stretto portone con la sua Cinquecento scura e mezza scassata, ingombra di materiali e di disordine di ogni tipo, che aveva un'aria scherzosa e scanzonata quanto quella del suo padrone. Don Peppino era istintivamente simpatico. Io, che all'epoca ero un semplice studente, mi affacciavo dai finestrini del primo piano per sorridere di quella ventata di amicizia e di buon umore che il semplice ingresso di qualche prete in cura d'anime portava negli austeri ambienti della nostra formazione. Il cortile si riempiva di saluti cordiali e di risate frequenti, qualche volta di scherzi innocenti e di prese in giro. Da queste semplici testimonianze apprendevo una verità: i preti sono uomini felici. Così ho avuto l'impressione che nella nuova stagione della Chiesa in cui è stato suo malgrado catapultato, don Peppino si sia sentito perfettamente a suo agio. Il tempo delle progressive aperture ha avvicinato la Chiesa al mondo, donando ad essa uno sguardo meno indagatore e molto più comprensivo. Ne avrei di ricordi da inanellare, cercando di tratteggiare la figura di don Peppino: elencarli ci porterebbe molto lontano. Chissà che un giorno qualcuno si prenda questa briga: scrivere è tramandare per noi mortali ciò che è privilegio solo dell'Eterno. Srotolandoli nella memoria, però, mi accorgo che quasi tutti mi regalano un sorriso: una battuta di spirito, il racconto di una storia divertente, qualche episodio sugoso tratto dalle normali vicende della vita. Avrò sofferto anche lui: ogni uomo si porta addosso il peso di un dolore, e di anno in anno pare che esso gravi sempre più sulle spalle. Ma – se è consentito – anche alle persone che sono state più prossime a lui, non abbiamo mai avuto percezione di niente, come se non abbia voluto pesare con i propri pensieri più foschi sulla vita altrui. Si è caricato di pesi più di quanti ne abbia concessi agli altri. Qui taccio, don Peppino: scrivere agiografie di uomini in vita non è mai buona cosa e forse porta anche un po' male. Anzi speriamo di non doverla scrivere mai, sia per non provocare inopportuni scongiuri, ma anche come segno di una vita anagrafica eccezionalmente lunga, sempre carica di opere buone. Buon anniversario!

Don Guglielmo – Parroco di S. Bernardo – Lodi

GROTTA DI LOURDES

È stato completato il restauro.

Offerte pervenute: tot. 1250,00 + €250,00 in memoria di Negri Angelo Maria

CAMPOSCUOLA SUPERIORI

SPIAZZI DI GROMO (BG) - ALTA VAL SERIANA (1400m)

DATE:

Partenza Mercoledì 30 giugno – ore 9:30 (pranzo al sacco)

Rientro Lunedì 5 luglio

CLASSI: Dai 14 ai 16 anni

QUOTA: €150,00

MODALITA' D'ISCRIZIONE:

Iscrizioni presso il Don (345 9328263 – gattobianco55@libero.it)



IL PROGETTO

In questi due anni così complicati e "strani" abbiamo avvertito il bisogno di ripartire dai fondamentali, dalle cose semplici e genuine. Per i bambini non c'è nulla di più naturale del gioco, ed è proprio al gioco, al giocare insieme e al mettersi in gioco che è dedicato il Grest di quest'anno: "Hurrà!"

Il titolo richiama quella gioia, quella voglia di vivere e condividere che abbiamo bisogno tutti di recuperare. Il sottotitolo, "Giocheranno sulle sue piazze", invece, ci invita a portare anche al di fuori dell'Oratorio, quindi alle famiglie e al paese intero, tutto il nostro entusiasmo e la nostra energia. Sarà un Grest diverso, segnato ancora dalle regole e dalle restrizioni che l'emergenza sanitaria impone a tutti. Queste limitazioni, però, devono spingerci a mettere in gioco la nostra fantasia e a trovare forme sempre nuove per prenderci cura dei nostri ragazzi. "Con il gioco, ma mai per gioco", lo ricorda anche la scritta sulle magliette degli animatori!

GREST

DURATA DEL GREST: DAL 23 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE

ORARI: MATTINO 9:00 – 12:00
POMERIGGIO 14:30 – 17:30

CLASSI: DALLA 1ª ELEMENTARE ALLA 5ª ELEMENTARE
DALLA 1ª MEDIA ALLA 3ª MEDIA

(Viene considerato l'anno scolastico 2020-2021)

INIZIO DELLE ISCRIZIONI: LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

TERMINE DELLE ISCRIZIONI: MARTEDÌ 17 AGOSTO **SALVO
ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI**

SITO PER ISCRIZIONE: www.portaleoracom.it

SEGRETERIA: DISPONIBILE SU APPUNTAMENTO
(PRENOTABILE SU
grest.parrocchiadigraffignana.it
OPPURE VIA WHATSAPP AL NUMERO
333 64 62 782)

SUFFRAGI

DOMENICA	20 GIUGNO	08.00	S.M. LIVRAGHI GIUSEPPE - S.M. TARENZI PIERA E ANTONIO
		11.00	S.M. BARBESTA GIUSEPPE - ANGELO E FAM. S.M. SPOLDI - AVANTI E CHIARA - S.M. FAM. PAROLO S.M. RAGGI PASQUALINA - BERGONI PIETRO - NEGRI VITTORIO - RAPELLI LINDA - NEGRI ANGELO MARIA S.M. PIERINO E CECCHINO POZZONI (PER I 110 ANNI DELLA TRATTORIA IN RICORDO DI TUTTI I COLLABORATORI DEFUNTI)
LUNEDÌ	21 GIUGNO	20.45	AL CIMITERO S.M. BOSELLI LUIGI - S.M. SCAPUZZI LUIGI - PADOVANI LUIGI S.M. VERIANI LUISA - MAURIZIO - ALFREDO S.M. AMIGHETTI BARTOLOMEO - COMPARETTO CARMELA
MARTEDÌ	22 GIUGNO	09.00	S.M. SUARDI MARINO (CL. '46)
		20.45	S.M. PRESSO L'EDICOLA VOTIVA AL SALUMIFICIO BERTOLETTI IN RINGRAZIAMENTO
MERCOLEDÌ	23 GIUGNO	09.00	S.M. OLIVERI ANDREA S.M. GALMOZZI LUIGI - PIETRO E MARIAROSA
GIOVEDÌ	24 GIUGNO	09.00	S.M. LATINI GIANNI - DON GIOVANNI LATINI S.M. SUARDI MARINO E FAM.
VENERDÌ	25 GIUGNO	09.00	S.M. FAM. MAIOCCHI - GRANATA S.M. DON ANTONIO MASCHERONI
SABATO	26 GIUGNO	<u>17.00</u>	60° ORDINAZIONE DI DON DAVIDE E DON PEPPINO 40° ORDINAZIONE DI DON GIGI S.M. NEGRI - MUZZI
DOMENICA	27 GIUGNO		FESTA DEI PATRONI PIETRO E PAOLO
		08.00	S.M. PAPETTI PAOLO E FAM. S.M. FORNI IDA - GALETTA ANTONIO E FAM.
		11.00	S.M. DIMASI FRANCESCO - S.M. GARUCCIO TERESA
LUNEDÌ	28 GIUGNO	20.45	AL CIMITERO - S.M. ZAMPRONI PIETRO IN DIE TRIGESIMA S.M. PATERNITI NINO
MARTEDÌ	29 GIUGNO	09.00	S.M. FERRARI ANTONIO - S.M. SUARDI PIETRO E MARCO S.M. GALLINARI PIETRO E FAM.
MERCOLEDÌ	30 GIUGNO	09.00	S.M. CARENZI ROSETTA - LUGIA - ANGELO E FAM. POZZONI (LEG.)
GIOVEDÌ	01 LUGLIO	09.00	S.M. SUARDI MARINO (CL. '46)
VENERDÌ	02 LUGLIO	09.00	S.M. ZANOLLI GINO - SCAPUZZI GIUDITTA S.M. ROVEDA GAETANO - CAROLINA GIUSEPPE
SABATO	03 LUGLIO	18.00	S.M. VERONESI ANGELO - S.M. PADOVANI LUIGI (CL '43)
DOMENICA	04 LUGLIO	08.00	S.M. SPELTA RINO E FAM.
		11.00	S.M. MUZZANI PAOLO - S.M. FAM. OSAN S.M. PATERNITI NINO (GR. AVIS) S.M. PEDRAZZINI DOMENICO E FAM.
LUNEDÌ	05 LUGLIO	09.00	S.M. RICEPUTI - ROGNONI
MARTEDÌ	06 LUGLIO	09.00	S.M. PECCHI MADDALENA
MERCOLEDÌ	07 LUGLIO	09.00	S.M. ROVEDA GAETANO - GIUSEPPE - CAROLINA
GIOVEDÌ	08 LUGLIO	09.00	S.M. DON ANTONIO MASCHERONI - DON GIANCARLO SALI
VENERDÌ	09 LUGLIO	09.00	S.M. MAGNANI MARIO - ANTONIETTA - PIERANGELO
SABATO	10 LUGLIO	18.00	S.M. CL. '43 S.M. BERTOGLIO GIULIO E MARIA - LUNGHY NINO E LAURA
DOMENICA	11 LUGLIO	08.00	S.M. PER LA COMUNITÀ
		11.00	S.M. PATERNITI NINO (GR. PENSIONATI)
LUNEDÌ	12 LUGLIO	09.00	S.M. VIGNALI PIERO
MARTEDÌ	13 LUGLIO	09.00	S.M. TESTINI ANDREA
MERCOLEDÌ	14 LUGLIO	09.00	S.M. COLNAGHI SILVIO E LORENZO
GIOVEDÌ	15 LUGLIO	09.00	S.M. GROSSI GIOVANNI - CAMBIELLI LUCIA
VENERDÌ	16 LUGLIO	09.00	S.M. DON ALDO ZAINI
SABATO	17 LUGLIO	18.00	S.M. CAIMI - GRANATA - S.M. GRANATA - BASSI S.M. MONFRONI LUISA - LUIGI - PATRIZIA - S.M. BECCHI MARCO S.M. CABRINI FRANCA - NAPOLITANO LUISA - ELLUL MELINA
DOMENICA	18 LUGLIO	08.00	S.M. PER LA COMUNITÀ
		11.00	S.M. ENNIA - ANNA - DANTE ED ERNESTO S.M. ELLUL MELINA

CONDOGLIANZE AI FAMILIARI DI:

Paterniti Nino, di anni 83, † 29 Maggio 2021